



Trenitalia S.p.A.
D.P.R. Piemonte
Direttore
Sig. Pascal Gregorio
TORINO

Responsabile Risorse Umane
Dott. Manuela Rossi
MILANO

Responsabile Produzione
Dottor Francesco Clemente
TORINO

Torino, 11 ottobre 2011
Prot. n. 1249/ B.1.4

OGGETTO: Procedure di raffreddamento del PdB DTR Piemonte

Le scriventi Segreterie Regionali congiuntamente alle RSU, sono nuovamente a denunciare la grave carenza di personale nell' ISR di Torino e negli altri Impianti associati della DTR Piemonte, nonché l'atteggiamento ormai intollerabile assunto, nei confronti dei lavoratori, dal Responsabile della Produzione e dei distributori.

Tale carenza ha infatti, come immediato effetto, uno scorretto utilizzo del personale:

- i giorni di ferie, anche se programmati con ampio anticipo, vengono revocati con generiche motivazioni relative ad esigenze di servizio. La gestione delle prenotazioni e delle assegnazioni risulta arbitraria, poco chiara ed utilizzata come mezzo per incentivare la contrattazione individuale dei turni;
- i turni non vengono rispettati perché, ormai abitualmente, vengono effettuate modifiche alle colonne assegnate all'atto della presentazione, nonché durante lo svolgimento del turno stesso, anche per mezzo della reiterazione per iscritto di comandi che vanno oltre la normativa contrattuale;
- il personale in posizione di disponibilità è posto sempre in condizione di dover discutere per ottenere le ore di riposo giornaliero e settimanale previste da contratto;
- anche dove previsto da turno, non viene mai comandato il CST, e si ritiene sufficiente chiudere le vetture che eccedono quelle che possono essere prese in consegna dal CT, ovviamente senza tenere in considerazione le caratteristiche della linea, del treno e l'affluenza dei viaggiatori. I CT si trovano quindi a dover affrontare tutti i giorni ulteriori complicazioni relative alla gestione del materiale e della clientela. A tal proposito, fermo restando quanto previsto dall'accordo nazionale del 15 maggio 2009, queste Organizzazioni Sindacali ritengono necessario dover discutere della necessità, qualora sussistano condizioni ambientali e di sicurezza particolari, di diminuire il numero delle vetture in consegna al CT.

Questa condizione, che ormai sussiste da tempo, è stata più volte sollevata da queste Organizzazioni Sindacali e già in una lettera del 5 aprile 2011 si manifestava il timore che la situazione non potesse che aggravarsi in considerazione dei pensionamenti che sarebbero intervenuti di lì a poco.

Nonostante le sollecitazioni, l'azienda non ha posto in essere soluzioni risolutive efficaci. Pertanto non riteniamo più accettabile che i lavoratori continuino ad essere vessati e costretti ad eccedere le loro prestazioni per supplire ad "esigenze di servizio" che, in primo luogo l'azienda, non vuole sanare ritenendo più produttivo gravare sui lavoratori.

In considerazione di ciò chiediamo che la Società ci informi relativamente:

- alla consistenza del personale come previsto ai punti 3.1.3 f) e 3.1.4 b) dell'art. 2 del Contratto di confluenza;
- sugli orari di fatto, articolati per impianto, nonché suddivisi per tipologia e causali, rispetto alla programmazione e alle variazioni causate dall'andamento dei volumi di produzione come previsto dai punti 3.1.3 g) e 3.1.4. b) dell'art. 2 del Contratto di Confluenza;
- sull'eventuale internalizzazione di servizi da parte di Trenord;
- sull'eventuale cessione di servizi alla DTR Liguria dovuta alla carenza di personale;
- alle azioni dirette a garantire la qualità dell'ambiente, la sicurezza del lavoro e la salvaguardia degli impianti in coerenza con la legislazione nazionale in materia, come previsto al punto 3.1.4 d) dell'art. 2 del Contratto di Confluenza, nonché alla luce della nuova legislazione relativa alla valutazione del rischio da Stress lavoro - correlato, fattori strettamente connessi ad una gestione deficitaria del personale.

Persistono, poi, le problematiche, più volte poste ai tavoli di trattativa, relative:

- alle condizioni di sicurezza e ordine pubblico a bordo dei treni e ai rapporti tra la Polfer e il PdB che spesso continuano ad essere difficoltosi nonostante gli impegni e le dichiarazioni aziendali;
- all'aumento delle lavorazioni da effettuare (chiusura/apertura vetture e ritiro delle buste contenenti i documenti per i treni successivi) che non ha visto un aumento adeguatamente proporzionato dei tempi in cui effettuarle;
- al parcheggio interno per cui, i Responsabili della DTR, continuano, nonostante le numerose sollecitazioni, a preferire che la problematica venga gestita da altri organi aziendali, per giunta, con metodi discutibili;
- alla nuove divise che continuano a non essere fornite e, alla mancanza dei trolley di servizio che, se rotti, non possono essere sostituiti costringendo i lavoratori a doversi arrangiare con mezzi propri;
- all'utilizzo di mezzi, per gli spostamenti da una stazione all'altra, non previsti e non concordati con le organizzazioni sindacali, come l'uso della metropolitana per recarsi a Torino Smistamento in sostituzione del servizio taxi, ovviamente senza una previsione adeguata dei tempi in cui effettuare gli spostamenti;
- ai problemi di relazione tra il PdB e i colleghi dipendenti da Protezione Aziendale, la cui funzione dovrebbe essere "proteggere il patrimonio tangibile ed intangibile dell'azienda da azioni illecite e da rischi potenziali" individuando, quindi, "i rischi che coinvolgono direttamente i passeggeri, il personale ed il patrimonio societario", nonché quello di "coordinare le attività di protezione e prevenzione e, supportare le funzioni aziendali per le attività di security" come esplicitato nella presentazione fatta il 24 giugno 2005 dalla Società. Registriamo invece un atteggiamento incalzante nei confronti dell'operato del personale viaggiante che non fa che inasprire il clima lavorativo.
- al diritto ad un pasto adeguato che, anche se graficato nei turni programmati nel rispetto delle norme contrattuali, viene di fatto spesso vanificato dall'impossibilità di fruirne per la mancanza di locali idonei e raggiungibili in tempo utile;
- alle modifiche apportate unilateralmente all'O.d.L. e all'articolazione dei regimi di orario delle Distribuzioni di Novara ed Alessandria, già oggetto di una nostra lettera in data 29 luglio 2011. Tali modifiche, tuttora non comunicate ufficialmente ne a queste OO.SS ne ai lavoratori, hanno ovviamente avuto ricadute sul personale, aumentando i tempi di attesa al telefono per la risoluzione delle criticità che si verificano in esercizio e per le comunicazioni ordinarie con l'impianto.

Pertanto, ribadendo l'insostenibilità dell'attuale condizione lavorativa, le Scriventi Organizzazioni Sindacali, congiuntamente alle RSU, dichiarano lo stato di agitazione di tutto il PdB della DTR Piemonte chiedendo un incontro da tenersi nelle tempistiche e modalità previste al punto 4.1 dell'art. 2 del Contratto di confluenza.

PER LE SEGRETERIE

F.I.L.T. F.I.T. F.A.S.T.Ferrvie U.G.L. Or.S.A.

Poggio dll L. Chagga Esp. DC Rovine Lullbend Klampke